

Le donne e le elezioni federali del 2007: Le donne dei partiti borghesi recuperano terreno

Con un supplemento sulle donne alle elezioni dei parlamenti e dei governi cantonali nel 2004/2007

di WERNER SEITZ

In occasione delle elezioni federali del 2007, le donne hanno aumentato la loro presenza in Consiglio nazionale di 3,5 punti percentuali, salendo a quota 29,5%. Alle successive elezioni del Consiglio federale, le due Consigliere federali ricandidatesi sono state riconfermate e una terza donna è entrata a far parte del governo, composto da sette membri. Se in Consiglio nazionale e in Consiglio federale le donne hanno segnato un nuovo record, in Consiglio degli Stati hanno invece perso un mandato, facendo slittare la loro quota ad appena il 22%.

Le donne alle elezioni del Consiglio nazionale del 2007

Il Consiglio nazionale è composto da 200 membri ed è rinnovato ogni quattro anni. Ai sensi dell'articolo 149 della Costituzione federale, ogni Cantone costituisce un circondario elettorale e ha diritto a un determinato numero di seggi in Consiglio nazionale in funzione della popolazione residente. A ogni circondario elettorale spetta tuttavia almeno un seggio. Nei Cantoni con un solo seggio l'elezione avviene secondo il sistema maggioritario (UR, OW, NW, GL, AI, AR), mentre nei 20 Cantoni con due o più seggi i mandati sono attribuiti secondo il sistema proporzionale.

Ancora una volta 35 per cento di donne e 65 per cento di uomini candidati al nazionale

Alle elezioni del Consiglio nazionale del 2007, nei Cantoni con sistema proporzionale si sono candidati 1088 donne e 2001 uomini: la quota di donne era quindi del 35%, pari a quella delle ele-

zioni del Consiglio nazionale del 1995, del 1999 e del 2003.

Quota di donne sopra la media nelle liste di sinistra e dei verdi

Nel 2007, la percentuale di candidate variava tra il 13% e il 57% a seconda del partito. Come già in occasione delle precedenti elezioni, il numero di donne presenti nelle liste del PSS, dei verdi (PES, AVF), dei piccoli partiti di sinistra (PdL, Sol.) e dei partiti del centro (PEV, PCS, PEL) era superiore alla media (con quote sopra il 39%).

La quota di donne era attorno alla media nazionale del 35% nelle liste del PPD e del PLS (36% e 34% rispettivamente). Con percentuali tra il 13% e il 28%, la presenza femminile era invece al di sotto della media nelle liste del PLR, dei piccoli partiti di destra e dell'UDC.

Rispetto alle elezioni del Consiglio nazionale del 2003 sono cambiate segnatamente le quote di donne nelle liste del PLR e del PPD: la presenza femminile è scesa dal 35% al 28% per il PLR ed è salita dal 27% al 36% per il PPD. Per gli altri partiti, le quote di donne sono rimaste pressoché invariate.

In tutti i Cantoni con sistema proporzionale si sono candidati più uomini che donne

Nei singoli Cantoni, la quota di donne nelle liste elettorali variava tra il 13% e il 42%: superava la media nazionale del 35% in dieci Cantoni (ZG, TG, ZH, SZ, BS, NE, GE, GR, AG, BE) ed era inferiore al 30% in quattro Cantoni (VS, SH, TI, JU).

Nella Svizzera tedesca, la quota di donne (36%) era leggermente superiore rispetto alla Svizzera francese (33%). In Ticino era del 28%. Si tratta praticamente degli stessi valori registrati già nel 2003 (36%, 33%, 29%).

29,5 per cento di donne e 70,5 per cento di uomini eletti in Consiglio nazionale

Alle elezioni del Consiglio nazionale del 2007 sono stati eletti 59 donne e 141 uomini (2003: 52 donne, 148 uomini). Con il 29,5%, la quota di donne elette è risultata di 3,5 punti percentuali superiore alle elezioni del 2003, segnando un nuovo record.

Di fatto, tuttavia, dopo le ultime elezioni le donne in Consiglio nazionale sono solo 57. Infatti, la rappresentante del PEL è stata eletta contemporaneamente anche nel Consiglio degli Stati, ha accettato questa carica ed è stata sostituita in Consiglio nazionale da un uomo. Per il Cantone di Vaud, l'esponente del

Sigle dei partiti

PLR	Partito liberale radicale svizzero
PPD	Partito popolare democratico svizzero
PSS	Partito socialista svizzero
UDC	Unione democratica di centro
PLS	Partito liberale svizzero
PEV	Partito evangelico svizzero
PCS	Partito cristiano sociale
PEL	Partito ecologista-liberale
PdL	Partito del lavoro
Sol.	Solidarietà
AVF	Gruppi femministi e verdi-alternativi (denominazione comune)
PES	Partito ecologista svizzero
DS	Democratici svizzeri
UDF	Unione democratica federale
Lega	Lega dei ticinesi
Altri	Piccoli partiti

Per i partiti a livello cantonale è tralasciato il suffisso -s (svizzero)

PdL non ha accettato il mandato, che è quindi andato a un uomo.

Quasi la metà delle donne elette in Consiglio nazionale appartiene alla sinistra o ai verdi

Alle elezioni del Consiglio nazionale del 2007, i guadagni e le perdite dei partiti in termini di mandati hanno avuto un effetto eterogeneo sulla presenza delle donne. Per la prima volta da anni, anche le donne dell'UDC hanno approfittato della tendenza al rialzo del loro partito (+5 donne UDC e +2 uomini UDC). I mandati persi dal PSS sono andati invece in ampia misura a sfavore delle donne (-6 donne PS e -3 uomini PS).

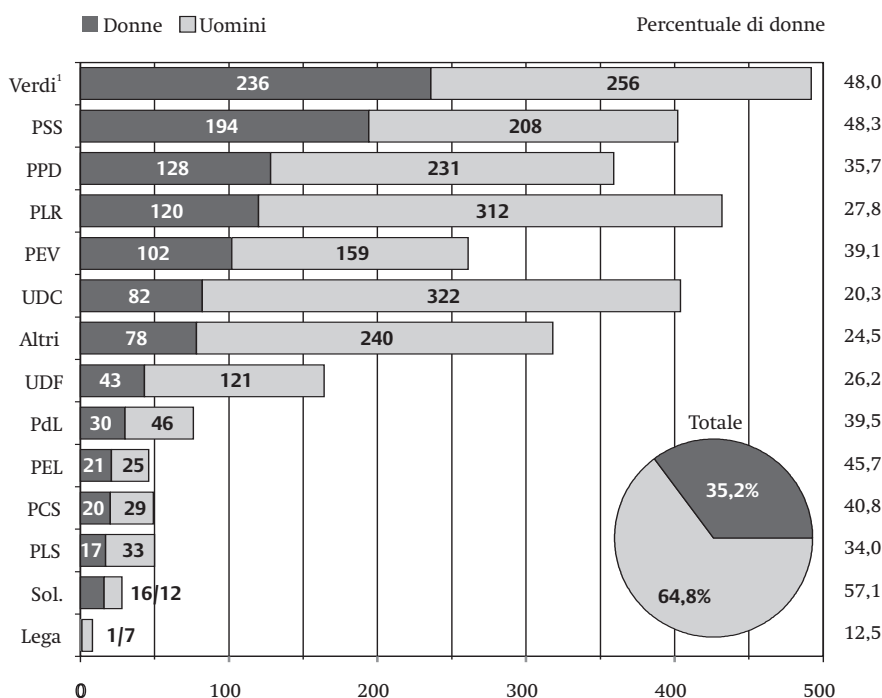
Malgrado questa variazione, le differenze tra i partiti non sono scomparse. Quasi la metà delle donne elette (49%) apparteneva alla sinistra e ai verdi (PSS, PES, PdL) e il 47% era borghese (PLR, PPD, UDC e PLS). Considerando che, con 64 rappresentanti, la sinistra e i verdi dispongono della metà dei seggi dei partiti borghesi (128), come in tutte le elezioni in Parlamento a partire dagli anni 1980 emergono nette differenze tra i partiti a livello di rappresentanza femminile: la quota di donne supera la media in seno alla sinistra e ai verdi e si assottiglia man mano che ci si sposta verso destra.

Anche un confronto della quota di donne dei singoli partiti rispecchia queste differenze. Come nelle elezioni precedenti, tra i cinque grandi partiti la parità tra i sessi esiste solo nei ranghi dei verdi (10 donne, 10 uomini). A livello numerico è il PSS a contare la presenza femminile più cospicua: 18 donne, 25 uomini (quota di donne: 42%); ma per la prima volta dall'introduzione del diritto di voto delle donne nel 1971 il numero di socialiste elette è diminuito rispetto alle elezioni precedenti (da 24 a 18 donne). La quota di donne del PS è così scesa dal 46% al 42%.

In maggioranza risultano inoltre le due donne elette nella deputazione del PEL, composta da tre persone, mentre le donne del PLS hanno raggiunto la parità (2 donne, 2 uomini). Per il PdL è stata eletta in Consiglio nazionale una donna, che tuttavia non ha accettato il mandato.

Nel 2007 hanno destato scalpore le donne del PPD, che sono ancora riuscite ad aumentare sensibilmente la loro rappresentanza rispetto alle ultime elezioni. Il loro numero è passato da 9 a 12, mentre il numero di uomini del PPD eletti è rimasto invariato. Nella deputa-

Elezioni del Consiglio nazionale del 2007: Donne e uomini candidati per partito



¹AVF e PES

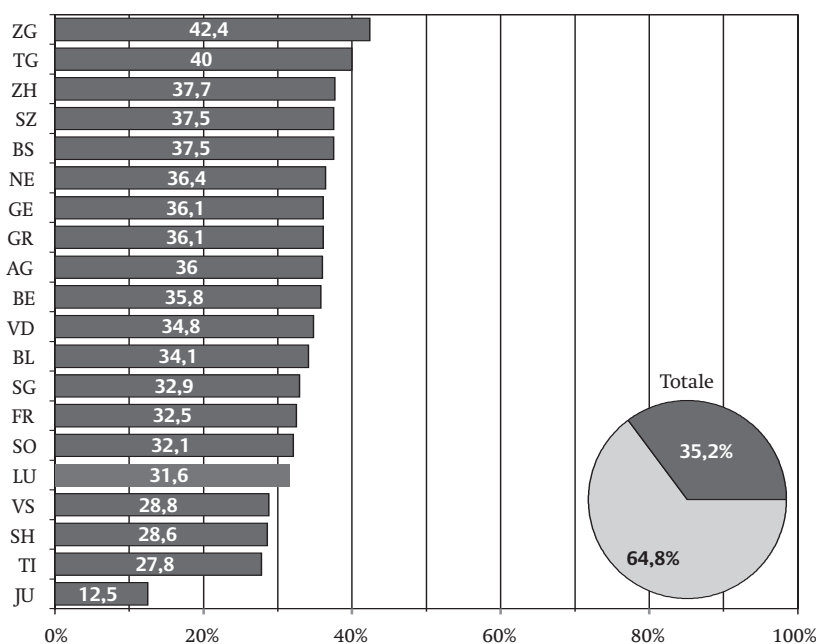
© UST

zione del PPD, la quota di donne è così passata dal 32% al 39% e le donne del PPD sono balzate ai primi posti della classifica, collocandosi soltanto poco al di sotto delle donne del PSS.

La quota di donne nella rappresentanza del PLR è rimasta nuovamente immu-

tata (sul 19%). Come già indicato, le donne dell'UDC sono invece passate da 3 a 8, aumentando la loro quota al 13% e superando così per la prima volta il loro miglior risultato del 1991. Tra i ranghi dei piccoli partiti di destra (UDF, Lega), del PEV e del PCS - tutti partiti con pochi

Elezioni del Consiglio nazionale del 2007: Quota di donne tra i candidati per Cantone



© UST

mandati – non è mai stata eletta una donna in Consiglio nazionale.

Sistema maggioritario e sistema proporzionale

Nelle elezioni di governi e parlamenti si applica il sistema maggioritario o quello proporzionale, che a grandi linee si distinguono come segue:

Nel sistema maggioritario, i candidati si presentano individualmente – di norma sono tuttavia nominati e sostenuti dai partiti. È eletto chi ottiene la maggioranza dei voti. In questo sistema, i candidati dei partiti piccoli hanno scarse probabilità di essere eletti. Si svolge in base al sistema maggioritario la maggior parte delle elezioni dei governi cantonali e del Consiglio degli Stati nonché del Consiglio nazionale nei circondari piccoli, in cui vi è un solo seggio da attribuire (UR, OW, NW, GL, AI, AR).

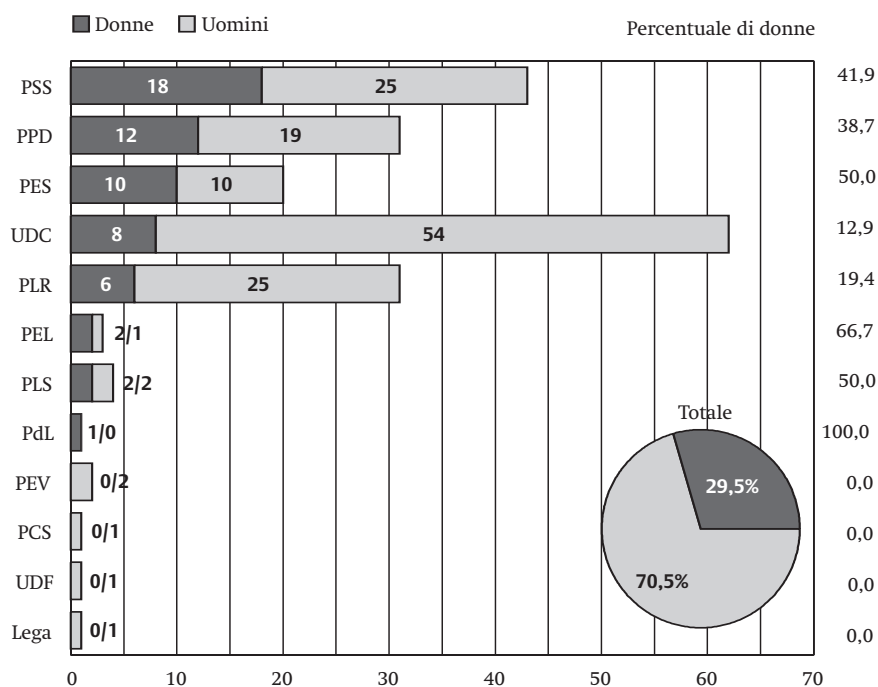
Il sistema proporzionale si distingue dal sistema maggioritario per il fatto che i seggi sono distribuiti tra le liste dei vari partiti in maniera possibilmente proporzionale ai voti ottenuti. Nelle elezioni con il sistema proporzionale, i mandati sono dapprima distribuiti tra le liste elettorali in base ai voti e solo in un secondo tempo sono designate le persone elette (in base al numero di voti ottenuti). Si svolge secondo il sistema proporzionale la maggior parte delle elezioni dei parlamenti (Consiglio nazionale e parlamenti cantonali).

Nel 2007 otto Cantoni hanno eletto unicamente uomini in Consiglio nazionale

In 16 Cantoni con sistema proporzionale sono state elette donne in Consiglio nazionale in una quota variabile tra il 14% (FR, VS) e il 43% (BL, SO). I due seggi nei Cantoni con sistema maggioritario Uri e Appenzello Esterno sono rimasti in mani femminili.

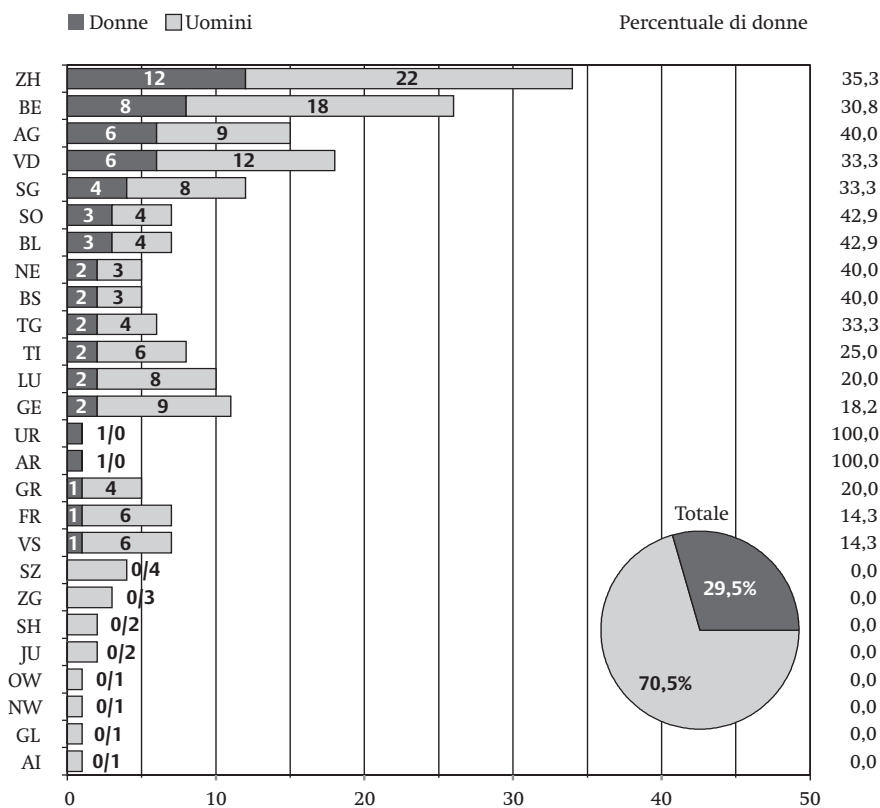
Hanno raggiunto una quota di donne superiore al 30% i Cantoni di Berna, Vaud, Turgovia, San Gallo e Zurigo. La quota di donne era superiore al 40% nei Cantoni di Basilea Città, Neuchâtel, Argovia, Soletta e Basilea Campagna e pari o inferiore al 20% nei Cantoni di Lucerna, Grigioni, Ginevra, Vallese e Friburgo. Otto Cantoni sono rappresentati in Consiglio nazionale esclusivamente da uomini: quattro Cantoni con sistema maggioritario (OW, NW, GL, AI) e quattro Cantoni con sistema proporzionale (SZ, ZG, SH, JU). Cin-

Elezioni del Consiglio nazionale del 2007: Donne e uomini eletti per partito



© UST

Elezioni del Consiglio nazionale del 2007: Donne e uomini eletti per Cantone



© UST

que di questi Cantoni non hanno mai eletto una donna in Consiglio nazionale (ZG, OW, NW, GL, AI).

Nel 2007 è cresciuta la rappresentanza femminile nella Svizzera tedesca e francese

Nella Svizzera tedesca sono state elette cinque donne in più che nel 2003, nella Svizzera francese due in più; rispetto al 2003 si tratta di una progressione rispettivamente di 3,5 e 4 punti percentuali. In Ticino, la quota di donne è rimasta stabile. Con una quota del 32%, le esponenti della Svizzera tedesca restano quindi le meglio rappresentate. Tra gli eletti romandi e ticinesi, le donne rappresentano circa un quarto.

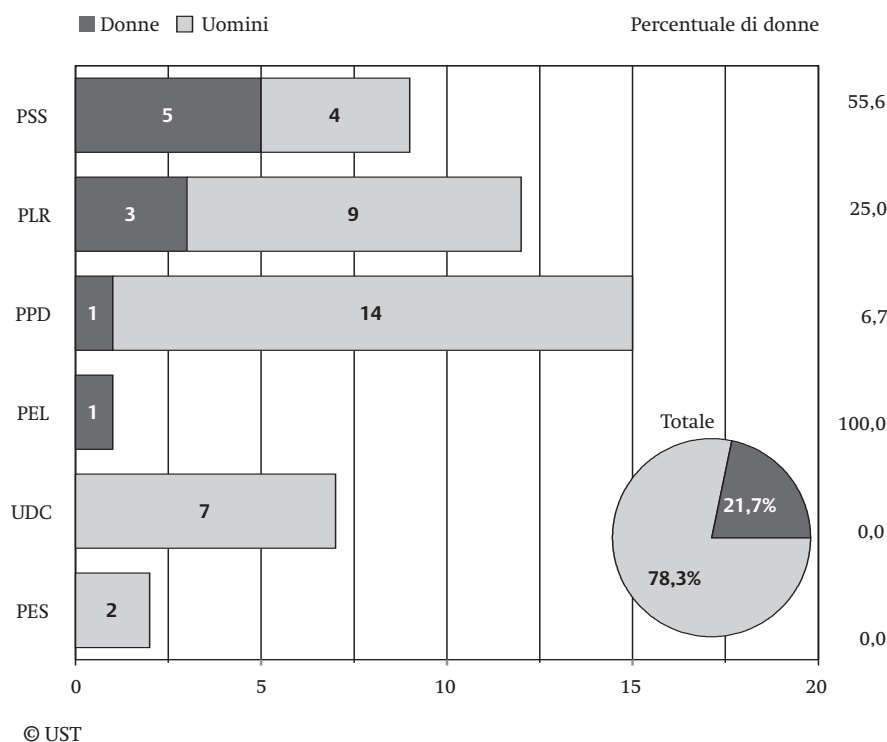
Le donne alle elezioni del Consiglio degli Stati del 2006/07

Il Consiglio degli Stati è composto da 46 membri. Ad ogni Cantone spettano due seggi, ad ogni Semicantone (OW, NW, BS, BL, AI e AR) uno. L'elezione del Consiglio degli Stati è soggetta al diritto cantonale e non avviene quindi in maniera unitaria. Ad Appenzello Interno la composizione della deputazione nel Consiglio degli Stati è decisa dalla Landsgemeinde. Negli altri Cantoni, i membri del Consiglio degli Stati sono eletti alle urne con il sistema maggioritario, ad eccezione del Cantone del Giura. Anche le scadenze elettorali variano da un Cantone all'altro. Nel 2007 i Consiglieri agli Stati di Obvaldo e Nidvaldo sono stati eletti «tacitamente».

22 per cento di donne e 78 per cento degli uomini eletti nel Consiglio degli Stati

Nel Consiglio degli Stati, le donne sono da sempre meno rappresentate che in Consiglio nazionale. Dopo che dal 1991 la quota di donne è cresciuta progressivamente, passando dal 9% al 24% (2003), nel 2007 è stata eletta una donna in meno che nel 2003. Le 10 Consiglieri agli Stati rappresentano così una quota del 22%.

Elezioni del Consiglio degli Stati del 2007: Donne e uomini eletti per partito



Una donna eletta nel Consiglio degli Stati su due appartiene al PSS

Dopo la perdita di due mandati nei Cantoni di Ginevra e Vaud, entrambi occupati da donne, il PLR ha dovuto rinunciare alla sua pluriennale posizione di leader del Consiglio degli Stati in materia di presenza femminile e si è ritrovato alle spalle del PSS. Nel 2007 appartenevano a un partito borghese solo 4 Consiglieri agli Stati (3 PLR, 1 PPD). 5 Consiglieri agli Stati erano esponenti del PS e una del PEL.

Le donne sono in maggioranza anche in seno alla deputazione del PS (5 donne, 4 uomini). Tra i deputati del PLR le donne rappresentano il 25% (3 donne, 9 uomini), nel PPD la quota di donne è del 7% (1 donna, 14 uomini). L'UDC è rappresentata nel Consiglio degli Stati con 7 uomini e nessuna donna. Nessuna donna anche per il PES (2 uomini).

16 dei 26 Cantoni e Semicantoni non hanno eletto nessuna donna nel Consiglio degli Stati

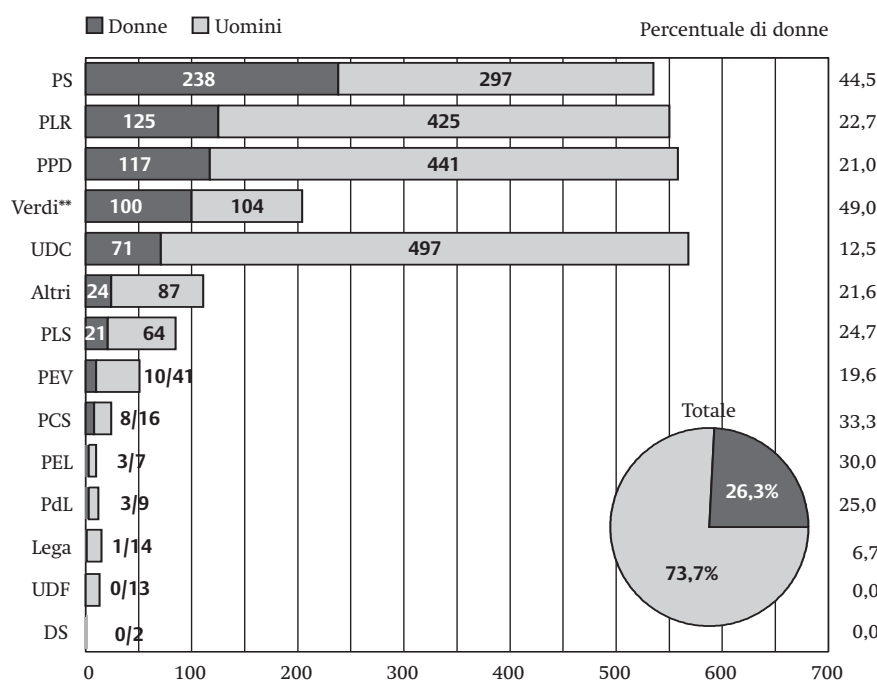
In dieci Cantoni sono state elette donne nel Consiglio degli Stati: nove Cantoni (ZH, BE, LU, SG, AG, VD, NE, GE, JU) hanno eletto una delegazione paritaria composta da un uomo e una donna, mentre il Semicantone di Basilea Città è rappre-

sentato da una donna. 16 Cantoni e Semicantoni sono invece rappresentati unicamente da esponenti maschili.

Le elezioni del Consiglio federale del 12 dicembre 2007

Il Consiglio federale – il governo svizzero – composto da sette membri è eletto dopo il rinnovo generale del Consiglio degli Stati e del Consiglio nazionale (= Assemblea federale) per una durata di quattro anni. L'elezione si svolge secondo il sistema maggioritario, con uno scrutinio per ogni seggio. Ai sensi della Costituzione, nel Consiglio federale devono essere adeguatamente rappresentate le diverse regioni e componenti linguistiche del Paese. Per quanto riguarda la composizione partitica del Consiglio federale, per oltre quarant'anni è rimasta in vigore la cosiddetta «formula magica» (2 PLR, 2 PPD, 2 PSS e 1 UDC). Dopo le elezioni del Consiglio nazionale del 2003, la composizione è stata modificata in 2 PLR, 2 UDC, 2 PSS e 1 PPD; nel 2007 – dopo la bocciatura di uno dei suoi rappresentanti, Christoph Blocher – l'UDC ha tolto la fiducia ai suoi membri rieletti e neoeletta del Consiglio federale.

Elezioni dei parlamenti cantonali 2004-2007*: Donne e uomini eletti per partito

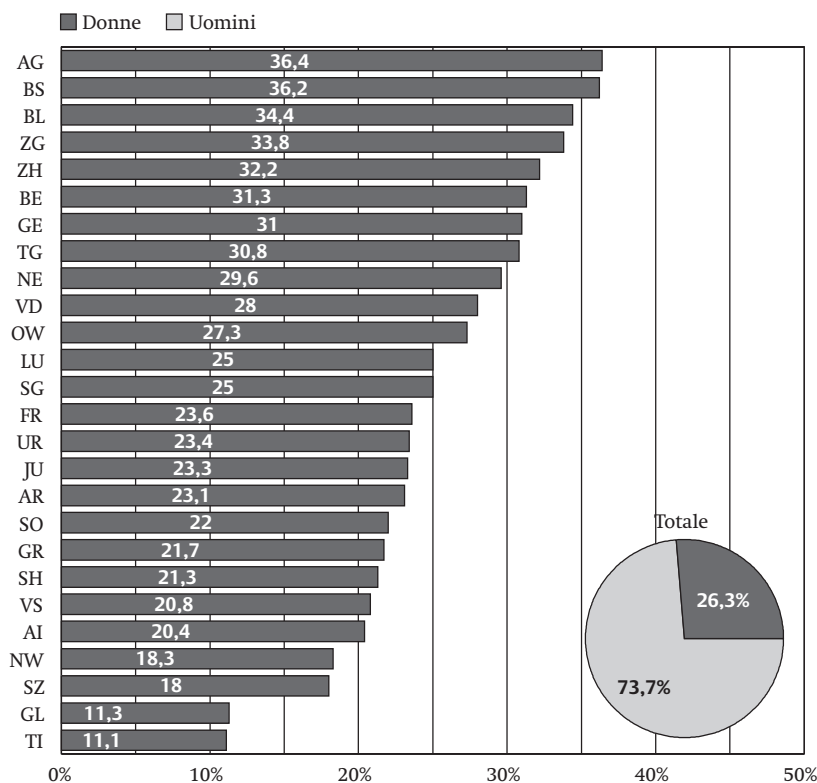


* Stato fine 2007 (Non si è tenuto conto delle mutazioni avvenute dopo le elezioni.)

** AVF e PES

© UST

Elezioni dei parlamenti cantonali del 2004-2007*: Quota di donne elette per Cantone



* Stato fine 2007 (Non si è tenuto conto delle mutazioni avvenute dopo le elezioni.)

© UST

Dopo le elezioni del 2003 il Consiglio federale era composto da una sola donna e sei uomini. Nel corso dell'ultima legislatura, però, al rappresentante uscente del PPD è subentrata una donna (Doris Leuthard) e in occasione delle elezioni di rinnovo del 2007, Christoph Blocher è stato sostituito da una donna dell'UDC, Eveline Widmer-Schlumpf. Il numero di donne elette in Consiglio federale è così salito a 3, un nuovo record. Le tre Consigliere federali appartengono al PSS, al PPD e all'UDC.

Supplemento: Le donne e le elezioni cantonali del 2004/2007

Per verificare se le condizioni e le variazioni della presenza femminile in Parlamento e in governo non siano artefatti del sistema elettorale federale, in questo supplemento sono esaminati i risultati elettorali degli scorsi quattro anni nei Cantoni.

I **parlamenti** dei Cantoni sono composti da un numero di membri compreso tra 49 (AI) e 180 (ZH, SG). I deputati sono designati prevalentemente secondo il sistema proporzionale, fatta eccezione per Appenzello Interno e i Grigioni, dove alcuni o tutti i mandati sono attribuiti in occasione delle assemblee comunali o distrettuali (sistema maggioritario). Sistemi misti proporzionale-maggioritario si applicano a Uri, Svitto, Zugo, Basilea Città, Sciaffusa e Appenzello Esterno. Le elezioni si svolgono in vari circondari elettorali, salvo in Ticino e a Ginevra, dove esiste un unico circondario elettorale.

Alle elezioni dei parlamenti cantonali nel periodo 2004/2007 i seggi a disposizione erano 2738. Rispetto alle elezioni del 2000/2003 la quota delle donne elette è aumentata di 2 punti percentuali fino a raggiungere il 26% (721 donne e 2017 uomini).

Le esponenti del PS e dei verdi raggiungono una quota tra il 45 e il 49 per cento nei legislativi cantonali

La ripartizione partitica delle donne elette nei legislativi cantonali rispecchia sostanzialmente quella del Consiglio nazionale: con il 49%, le donne godono di una rappresentanza quasi paritaria nelle fila dei verdi. Nel PS la quota di donne è un po' più bassa (44,5%), ma in cifre assolute il PS è il partito che conta più donne nei Parlamenti cantonali (238).

Nelle deputazioni parlamentari dei partiti borghesi, la presenza di donne è nettamente più debole: la quota di donne è del 23% nel PLR, del 21% nel PPD e del 13% nell'UDC. Nelle deputazioni parlamentari dei piccoli partiti di destra, infine, figura una sola donna.

In otto parlamenti cantonali le donne detengono una quota del 30% e più (AG, BS, BL, ZG, ZH, BE, GE, TG), mentre in altri quattro la loro quota è inferiore al 20% (TI, GL, SZ, NW).

I governi dei 26 Cantoni e Semicantoni sono composti da cinque o sette membri, eletti direttamente dai cittadini aventi diritto di voto. Fatta eccezione per il Cantone di Appenzello Interno, in cui si tiene ancora la Landsgemeinde, le elezioni si svolgono alle urne, secondo il sistema maggioritario. I due Cantoni di Zugo e Ticino eleggono invece il loro esecutivo secondo il sistema proporzionale. La durata del mandato è di quattro anni, fatta eccezione per Appenzello Interno (elezione annuale) nonché Friburgo e Vaud (cinque anni).

Per molto tempo, le donne non erano rappresentate o lo erano solo scarsamente nei governi cantonali. La prima Consigliera di Stato è stata eletta nel 1983 a Zurigo e ancora nel 1991 si contavano solo cinque donne alla testa di un

dipartimento cantonale (quota di donne: 3%). Da allora la quota di donne è cresciuta sensibilmente: nel 1995 ha raggiunto l'11%, nel 1999 il 20% e nel 2003 il 21,5%. Dopo il record del 2004 (23,4%), la quota di donne nei governi cantonali ha segnato una leggera flessione: alla fine del 2007 era del 19% (30 seggi su 156).

22 delle 30 Consigliere di Stato appartengono al PLR o al PS

Alla fine del 2007, la più folta rappresentanza femminile negli esecutivi cantonali si annoverava tra le fila del PS con 12 donne e del PLR con 10 donne. Il 40% delle Consigliere di Stato apparteneva così al PS e il 33% al PLR. Se paragoniamo la distribuzione dei mandati di governo tra uomini e donne all'interno dei partiti, a registrare la quota di donne più elevata era il PS (39%). Le donne rappresentavano circa un quarto degli eletti all'interno del PLR e del PL. Dei 18 mandati dell'UDC nei governi cantonali solo uno su 6 era occupato da una donna (3). In seno al PPD, solo il 7% dei mandati era andato a una donna (3).

I verdi ottengono risultati atipici per il loro programma e la loro politica: la loro quota di donne nei governi cantonali è appena dell'11% (1 donna, 8 uomini).

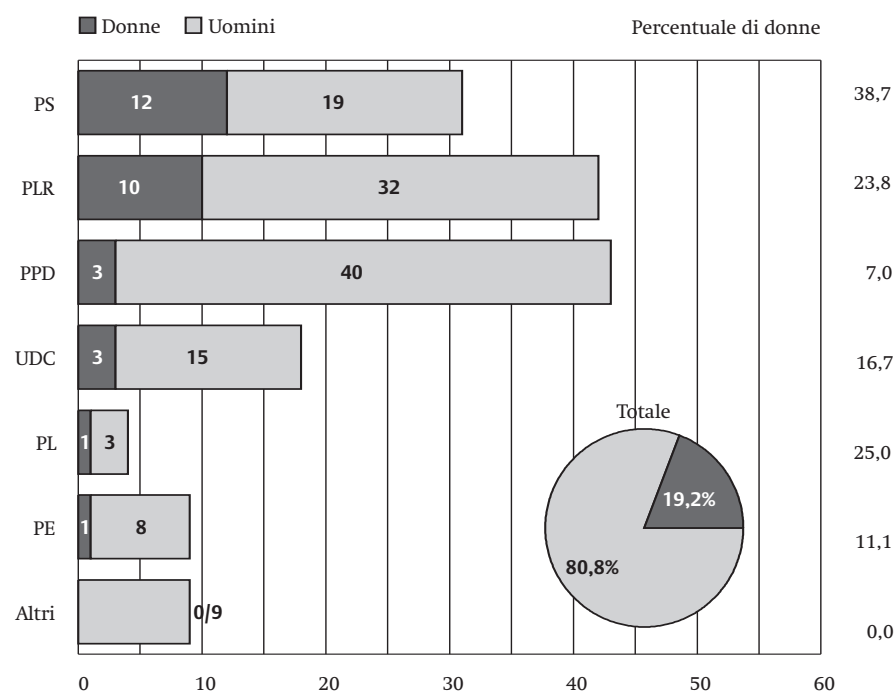
Il calo della presenza femminile dal 23% (2004) al 19% (2007) menzionato è da attribuire alle perdite del PLR, del PPD e dell'UDC (-1 mandato ciascuno) nonché del PS e del PL (-2 mandati ciascuno).

Attualmente vi sono sei Cantoni con esecutivi composti da soli uomini (SZ, AI, AG, TG, VS nonché, per la prima volta dal 1989, GE). In nessun Cantone vi è un governo a maggioranza femminile; in passato ce n'è stato uno solo, a Zurigo (2003-2007). Nel Cantone Vallese non è mai stata eletta una Consigliera di Stato.

Conclusioni

1. In occasione delle elezioni del Consiglio nazionale del 2007, per la terza volta consecutiva la quota di candidate è rimasta ferma al 35%. La quota di donne elette è invece cresciuta ulteriormente: con il 29,5%, ha segnato un nuovo record.
2. Alle elezioni del Consiglio nazionale del 2007 figuravano più donne rispetto al 2003 tra i ranghi dell'UDC (+5), del PPD e dei verdi (+3 entrambi) e del PLS (+1); a queste si aggiungono 2 donne del neocostituito PEL. Il numero di donne elette tra le fila del PLR e del PSS è invece diminuito di 1 e 6 rispettivamente. Si sono così lievemente attenuate le differenze tra i partiti a livello di presenza femminile in Consiglio nazionale. A registrare le quote di donne più elevate sono sempre la sinistra e i verdi (verdi: 50%, PS: 42%) e quelle più basse l'UDC e i piccoli partiti di destra (13% e 0 rispettivamente). Con il 39% il PPD si piazza a metà classifica, mentre ancora una volta il PLR non è riuscito a superare la soglia del 20%.
3. Se paragoniamo questo schema di rappresentanza politica delle donne nel Consiglio nazionale con quello nei parlamenti cantonali, gli scarti delle quote di donne non superano i 3,5 punti percentuali per l'UDC, i verdi, il PS e il PLR. Per il PPD la differenza è di 18 punti percentuali (Consiglio nazionale: 39%, parlamenti cantonali: 21%). Fatta eccezione per il PPD, l'immagine della polarizzazione partitica della presenza femminile lungo l'asse sinistra-destra si applica quindi nella stessa misura al Consiglio nazionale e ai parlamenti cantonali.
4. Lo schema di ripartizione delle donne elette nel Consiglio degli Stati e nei governi cantonali assume invece un'altra configurazione. Qui, per lungo tempo il PLR ha dominato davanti al PS. In occasione delle ultime elezioni del Consiglio degli Stati e dei governi cantonali, però, ha ce-

Elezioni dei governi cantonali del 2004-2007*: Donne e uomini eletti per partito



* Stato fine 2007

duto questo posto al PS. Assieme, il PS e il PLR continuano tuttavia a contare il maggior numero di donne in queste due istituzioni (Consiglio degli Stati: 80%, governi cantonali: 73%). Il PPD, i verdi e l'UDC registrano invece una presenza femminile molto scarsa nel Consiglio degli Stati e nei governi cantonali.

*Traduzione: servizi linguistici
dell'Ufficio federale di statistica*

Werner Seitz, Dr. phil., politologo, capo della Sezione Politica, cultura e media dell'Ufficio federale di statistica, analizza da anni la presenza delle donne in politica ed è stato membro di un gruppo di esperti del Consiglio d'Europa che ha elaborato misure «per una partecipazione equilibrata delle donne e degli uomini alle decisioni in politica e nella vita pubblica».